

Carbon footprint degli elastomeri

Asahi Kasei fornirà ai propri clienti i dati sulle emissioni di gas ad effetto serra e sull'impronta di carbonio delle gomme sintetiche, dopo aver fatto lo stesso con i tecnopolimeri.

16 maggio 2022 08:40

Dopo i tecnopolimeri, anche gli elastomeri di Asahi Kasei saranno presto accompagnati dai dati sulle emissioni di gas ad effetto serra (CHG) e sull'impronta di carbonio (CFP, carbon footprint of product).

Le informazioni ambientali sulle gomme sintetiche Asadene, Tufdene, Asaprene, Tufprene, Asaflex, Tuftec e S.O.E saranno rese disponibili dal mese di giugno su una piattaforma dedicata.

Dal maggio, gli stessi dati sono già consultabili per le resine Leona, Tenac, Tenac-C, Xyron e Thermylene ([leggi articolo](#)).



la CFP è calcolata sommando le emissioni totali di gas ad effetto serra nell'intero ciclo di vita di prodotti e servizi, dall'approvvigionamento delle materie prime allo smaltimento e al riciclo, convertendo poi il dato in una quantità equivalente di CO₂. L'approccio adottato da Asahi Kasei si basa sulla valutazione "Cradle-to-Gate", che comprende le emissioni di materie prime e trasporti, dei processi di trasformazione interni e le emissioni legate all'energia come l'elettricità utilizzata in produzione.

Con queste informazioni, gli acquirenti delle resine Asahi Kasei saranno in grado di calcolare l'impronta di carbonio dei loro prodotti, come parte dei programmi ambientali volti a ridurre le emissioni di gas climalteranti. Contestualmente il gruppo giapponese ha iniziato a ridurre la propria impronta, ad esempio acquistando butadiene derivato da riciclo di rifiuti di plastica e da biomasse per produrre gomma stirene-butadiene in soluzione (S-SBR), materiale destinato all'industria degli pneumatici.

© Polimerica - Riproduzione riservata